TPFAM

CORSO DI FAMILIARIZZAZIONE DEI PIANI DI EMEGENZA

(P.E.A. – P.E.I.)



TRAINING PROGRAMME

Syllabus:

- P.E.A. (Piano di Emergenza Aeroportuale):

a) Azioni e responsabilità in situazioni di emergenza: ruoli e funzioni, contatti di emergenza;

b) Procedure di emergenza – P.O. 302: norme comuni; azioni da intraprendere; Stato di Allarme (attivazione e termine Stato di Allarme); Stato di Emergenza (attivazione e termine Stato di Emergenza); Stato di Incidente (attivazione e termine Stato di Incidente), Assistenza alle vittime e ai familiari

c) Esercitazioni;

- P.E.I. (Piano di Emergenza Interno):

a) Obbiettivi del Piano di Emergenza Interno;

b) Descrizione dell'attività e dei luoghi di lavoro;

c) Rischi;

d) Organizzazione dell'emergenza;

e) Comunicazione interna dell'emergenza;

f) Procedure di emergenza;

g) Attrezzature e mezzi di protezione disponibili;

h) Esercitazioni.

CODICE CORSO: TPFAM			
Durata	3 ore	**Recurrent**	Ogni 12 mesi
Modalità	Teorico/Pratico	**Modalità/Durata Rec.**	Teorico/Pratico – 2 ore
Test Finale	SI	**Proficiency Check**	Ogni 6 mesi
Validità	n.a.	**Docenti**	Formatori Interni
Refresher	A seguito di modifica delle procedure/normativa di riferimento/ in base alle esigenze operative		

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

- Disciplina la gestione delle emergenze aeronautiche in aeroporto e nelle sue immediate vicinanze.
- Viene redatto dal Gestore Aeroportuale
- Viene valutato e modificato dall'AEC
- È adottato da ENAC DA tramite Ordinanza

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

A.E.C. AERODROME EMERGENCY COMMITTEE

- È il Comitato Aeroportuale atto a valutare e condividere il Piano di Emergenza Aeroportuale.

NE FANNO PARTE

GESTORE AEROPORTUALE | **VIGILI DEL FUOCO** | **E.N.A.V. S.p.A.** | **118** | **AGENZIA DOGANE** | **CROCE ROSSA**

POLIZIA DI STATO ← Per gli aspetti di ordine pubblico e Polizia → **GUARDIA DI FINANZA**

PARTECIPA ANCHE
E.N.A.C.

Il Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

- Viene redatto dal Gestore Aeroportuale
- Viene valutato e modificato dall'A.E.C.

Quando approvato da A.E.C. viene inviato a



ENAC DT

- Valuta le competenze attribuite a ENAC e ad altri soggetti pubblici coinvolti
- Verifica la rispondenza del PEA alle AMC relativa ad ADR.OPS.B.005
- Adotta il Piano tramite Ordinanza

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI ALLARME → Condizione nella quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile ed i suoi occupanti

STATO DI EMERGENZA → Condizione nella quale si ha la certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile ed i suoi occupanti

STATO DI INCIDENTE → Condizione nella quale si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e per i suoi occupanti

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

INCIDENTE AEREO

- Evento, associato all'impiego di un aeromobile che, nel caso di un aeromobile con equipaggio, si verifica fra il momento in cui si imbarca con l'intento di compiere un volo e il momento in cui tutte le persone che si sono imbarcate con la stessa intenzione sbarcano o, nel caso di un aeromobile e pilotaggio remoto, si verifica tra il momento in cui l'aeromobile è pronto a muoversi per compiere il volo e il momento in cui si arresta alla conclusione del volo e il sistema propulsivo principale viene spento, nel quale:

a) Una persona riporti lesioni gravi o mortali per il fatto di:

- Essere all'interno dell'aeromobile, oppure
- Venire in contatto diretto con una parte qualsiasi dell'aeromobile, comprese parti staccatesi dall'aeromobile stesso, oppure,
- Essere direttamente esposta al getto dei reattori

Fatta eccezione per i casi in cui le lesioni siano dovute a cause naturali, siano auto inflitte o procurate da altre persone, oppure siano riportate da passeggeri clandestini nascosti fuori dalle zone normalmente accessibili ai passeggeri e all'equipaggio; oppure,

b) L'aeromobile sia scomparso o sia completamente inaccessibile.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

C.O.E. – Comitato Operativo per l'Emergenza

Comitato costituito dai rappresentanti degli Enti coinvolti nell'incidente e nelle situazioni di emergenza per cui si può prevedere con una buona probabilità che l'emergenza si evolverà in incidente per svolgere la più integrata ed efficace azione durante le fasi dell'emergenza e/o incidente ospitato in un locale idoneo.

Al C.O.E. partecipano il Direttore Aeroportuale E.N.A.C. o suo delegato, i responsabili So.Ge.A.P. S.p.A., i Vigili del fuoco, la Protezione Civile /118, la Questura di Parma – Sezione attività di Frontiera, Enav S.p.A ed Agenzia delle Dogane.

Il locale C.O.E. per l'Aeroporto di Parma è localizzato nella Sala Riunioni (c.d. Sala Farnesiana) del Gestore, posta al primo piano dell'aerostazione.

Il Direttore Aeroportuale o un funzionario delegato presiede il C.O.E.

Qualora una o più parti del P.E.A. non possano essere applicate, il C.O.E. valuta e stabilisce le eventuali alternative.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

TEAM DI CONTATTO

Viene nominato dal C.O.E. con la funzione di assicurare una corretta informazione alle vittime e ai loro familiari sulla gestione dell'evento tramite il delegato dell'ENAC, nonché, tramite l'utilizzo di soggetti terzi specializzati e opportunamente formati per dare prima assistenza e supporto psico-fisico ai sopravvissuti e ai familiari presenti in aeroporto, sino all'arrivo dei rappresentanti della/e compagnia/e aerea/e coinvolta/e.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

FAMILIARE DELLA VITTIMA

Il coniuge della vittima, e/o i diretti ascendenti o discendenti, per sanguinità o affinità, e/o il parente più prossimo e/o un'altra persona strettamente legata (biologicamente, legalmente o emotivamente) alla vittima di un incidente.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

FRUIBILITÀ DELL'AREA DI MOVIMENTO

L'accesso consentito solo a persone e mezzi cui sono stati affidati compiti essenziali.

L'accesso all'area di manovra è disciplinato dalla TWR (Torre di Controllo).

Solamente ad aeroporto chiuso, nella fase d'incidente, gli ingressi successivi al primo potranno avvenire senza autorizzazione della TWR.

Frequenza radio 440,450 MHz (canale 6)

COMUNICAZIONI

Durante gli stati di allarme, emergenza e incidente, gli Enti interessati dovranno comunicare sulla frequenza radio 440,450 MHz, utilizzando il nominativo di chiamata assegnato.

L'avvio degli stato di emergenza e Incidente si attua con l'impiego di un dispositivo acustico/luminoso, frequenza radio e una serie di chiamate telefoniche di allertamento per gli Enti e servizi non collegati a tale sistema o esterni all'aeroporto.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

SILENZIO RADIO

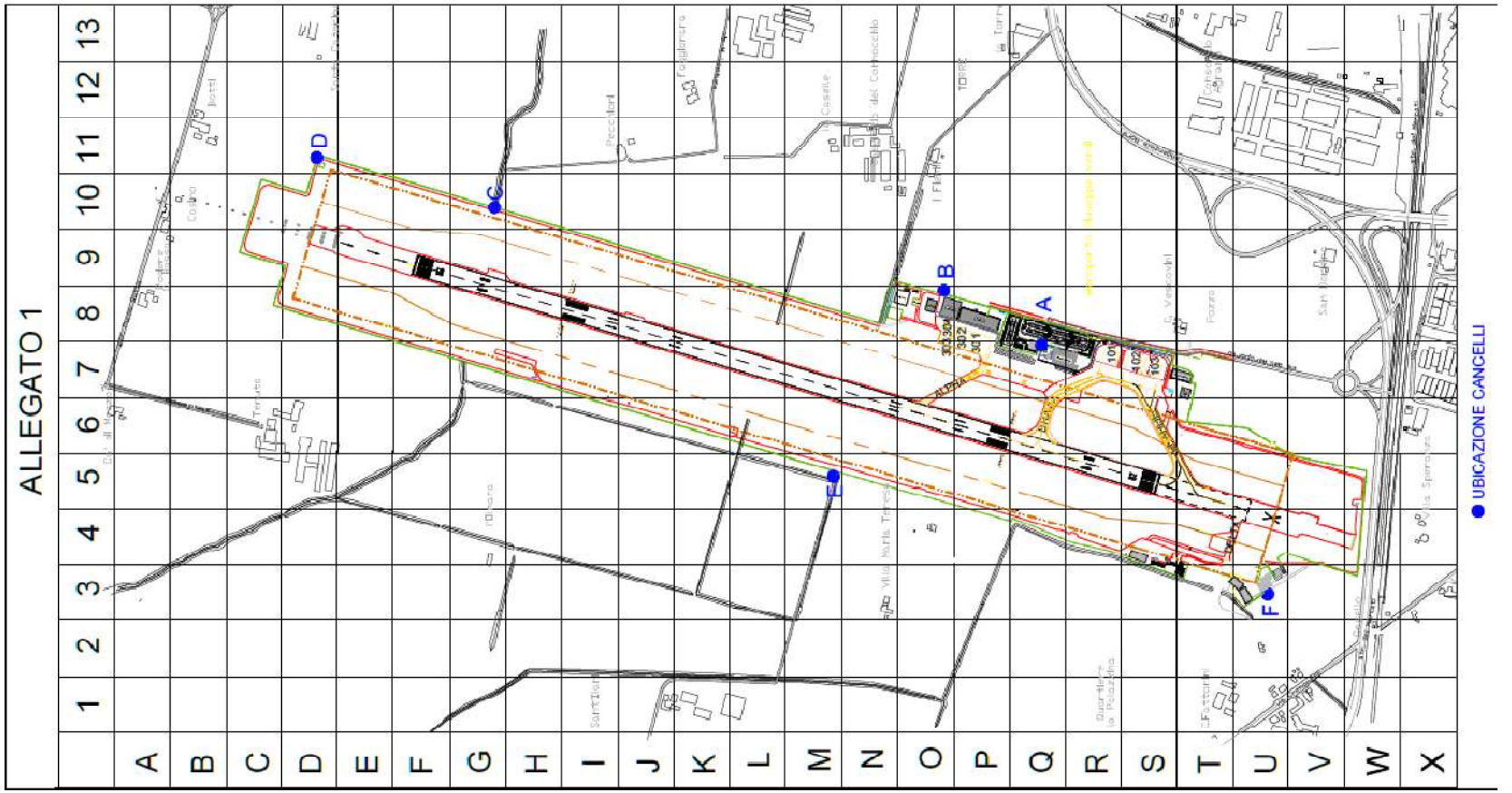
Durante gli stati di allarme, emergenza e/o incidente è fatto obbligo a chiunque di adottare il silenzio radio con esclusione dei soli Enti aeroportuali interessati della procedura in atto, nel rispetto del principio dell'impegno minimo della frequenza.

RISERVATEZZA DELLE NOTIZIE

Per nessun motivo è possibile rilasciare informazioni ad estranei al Piano di Emergenza Aeroportuale senza il consenso della Direzione Aeroportuale ENAC. Ogni altro dato o informazione, in particolare nello stato di incidente, inclusi quelli in arrivo dalla zona dell'evento riguardanti il numero di persone illese, ferite o decedute, è strettamente confidenziale e tale deve rimanere.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

VALUTAZIONE VVF



Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

VALUTAZIONE VVF

Varchi e percorsi da utilizzare dai mezzi aeroportuali in caso si incidente al di fuori del sedime aeroportuale

Varchi e **percorsi** da utilizzare in caso di incidente aereo nelle aree esterne al sedime aeroportuale, nelle zone riferite alla Grid Map – allegato 1 del Piano di Emergenza Aeroportuale P.E.A.

- **VARCO A** : permette di raggiungere la zona sud est attraverso i percorsi Percorso 1 e Percorso 1 EST, permette di raggiungerla zona sud ovest attraverso il tratto di tangenziale (Percorso 1 OVEST) che immette in via Cremonese per poi procedere con il percorso 5 (strada Paonazza).
- **VARCO B**: permette di raggiungere la zona nord-est, seguendo il Percorso 2. Si tratta in parte di strada comunale asfaltata ed in parte di strada bianca che attraversa terreni in proprietà private.
- **VARCO C**: non utilizzabile dai VVF per l'uscita dei mezzi di soccorso.
- **VARCO D**: permette di raggiungere le aree situate a nord e nord-ovest, seguendo il Percorso 3. Si tratta di una strada bianca che attraversa terreni in proprietà privata e che si va a collegare alla strada comunale Parma Rotta.
- **VARCO E**: permette di raggiungere una piccola parte della zona ovest, seguendo il Percorso 4. Si tratta di una strada comunale (strada del Cornocchio) asfaltata e transitabile per 500 metri circa, fino ad un ponticello non praticabile con mezzi pesanti.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI ALLARME

SOGGETTI INTERESSATI

E.N.A.V. S.p.A. (TWR)	VVF	So.Ge.A.P. S.p.A (Duty Officer)	E.N.A.C.	POLIZIA DI STATO

ENAV TWR

ALLERTA TELEFONICAMENTE → VVF DUTY OFFICER → DICHIARANDO LO STATO DI ALLARME

INOLTRE PROVVEDE A

- controllare il traffico aereo in atto
- comunicare il n° di persone a bordo e la q.tà di carburante
- Informare eventuali variazioni della pista per l'atterraggio

COMUNICA TELEFONICAMENTE → VVF DUTY OFFICER →

- Motivo di allarme
- Tipo di aeromobile
- Orario stimato atterraggio
- Pista prevista per atterraggio

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI ALLARME

SOGGETTI INTERESSATI

E.N.A.V. S.p.A. (TWR)	VVF	So.Ge.A.P. S.p.A (Duty Officer)	E.N.A.C.	POLIZIA DI STATO

DUTY OFFICER

AVVISA TELEFONICAMENTE →

POLIZIA DI STATO
DIRIGENTI SO.GE.AP
ENAC DT PARMA

PREDISPONE IL PERSONALE DEL GESTORE

VERIFICA DALLA MESSAGGISTICA →

- N° passeggeri trasportati
- N° componenti Equipaggio
- Eventuale presenza di merce pericolosa

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI ALLARME

SOGGETTI INTERESSATI

E.N.A.V. S.p.A. (TWR)	VVF	So.Ge.A.P. S.p.A (Duty Officer)	E.N.A.C.	POLIZIA DI STATO

VVF AVVISA

IL PERSONALE INTERNO
Comunicando i dati ricevuti da ENAV TWR e schiera i mezzi sul Piazzale davanti al proprio distaccamento

IL COMANDO PROVINCIALE
Tramite il 115 e/o il sistema di comunicazione interna del C.N.V.V.F

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

TERMINE STATO DI ALLARME

LA FASE DI ALLARME TERMINA QUANDO

Le operazioni di volo vengono concluse positivamente

OPPURE

Viene attivata la fase di emergenza/incidente

TWR

NOTIFICA TELEFONICAMENTE

VVF

- ROSSO 1
- C.N.V.V.F tramite 115

DUTY OFFICER

- Polizia di Stato
- E.N.A.C.
- Il personale del gestore allertato in fase di attivazione emergenza
- I Dirigenti So.Ge.A.P. S.p.A.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

ATTIVAZIONE STATO DI EMERGENZA

SOGGETTI INTERESSATI

E.N.A.V. S.p.A. (TWR)	VVF	So.Ge.A.P. S.p.A (Duty Officer)	E.N.A.C.	POLIZIA DI STATO	118	C.O.E. (SE NECESSARIO)

ENAV TWR

ALLERTA A MEZZO DISPOSITIVO ACUSTICO – LUMINOSO E VIA RADIO →

VVF (ROSSO FISSO – ROSSO 1)
DUTY OFFICER (Uff. Operativo)

INOLTRE

- Sospende il traffico aereo
- Avvisa su eventuali cambiamenti della pista per l'atterraggio
- Autorizza i VVF a schierarsi e attende le comunicazione dei R.O.S. riguardo lo schieramento dei mezzi nelle posizioni previste.

COMUNICA VIA RADIO →

VVF (ROSSO FISSO)
DUTY OFFICER (Uff. Operativo)

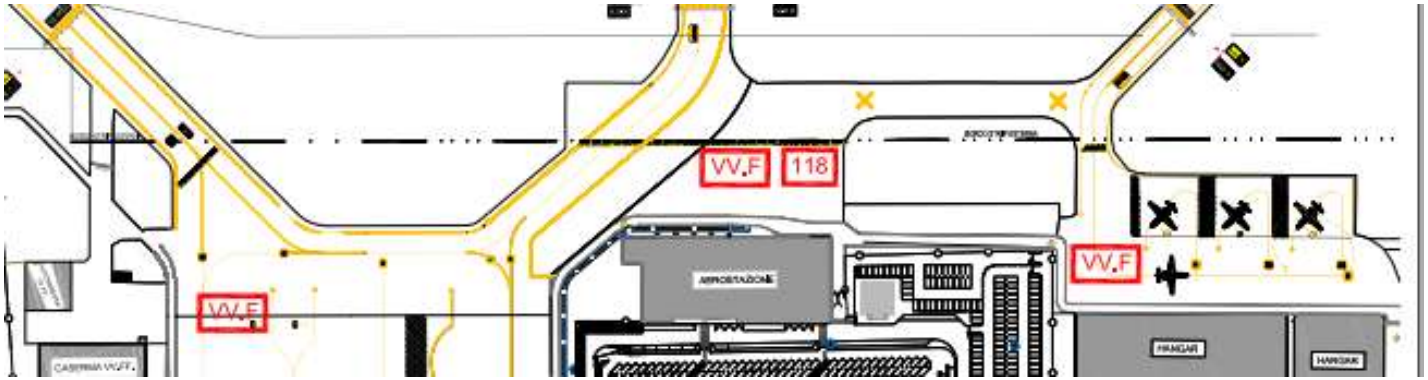
→

- Motivo di allarme
- Tipo di aeromobile
- Orario stimato atterraggio
- Pista prevista per atterraggio

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI EMERGENZA

POSIZIONAMENTO MEZZI



Durante il posizionamento dei mezzi VVF nei punti previsti, tutti gli operatori hanno l'obbligo di facilitarne la movimentazione ed interrompere qualsiasi altra attività, prestando la massima attenzione in particolare nei pressi dell'area smistamento bagagli in partenza. Tutti i transiti al varco unificato (ALFA) sono vietati ad eccezione dei mezzi di soccorso.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI EMERGENZA

IL GESTORE AEROPORTUALE

IL DUTY OFFICER

AVVISA

- 118
- E.N.A.C
- POLIZIA DI STATO
- DIRIGENTI SO.GE.A.P.

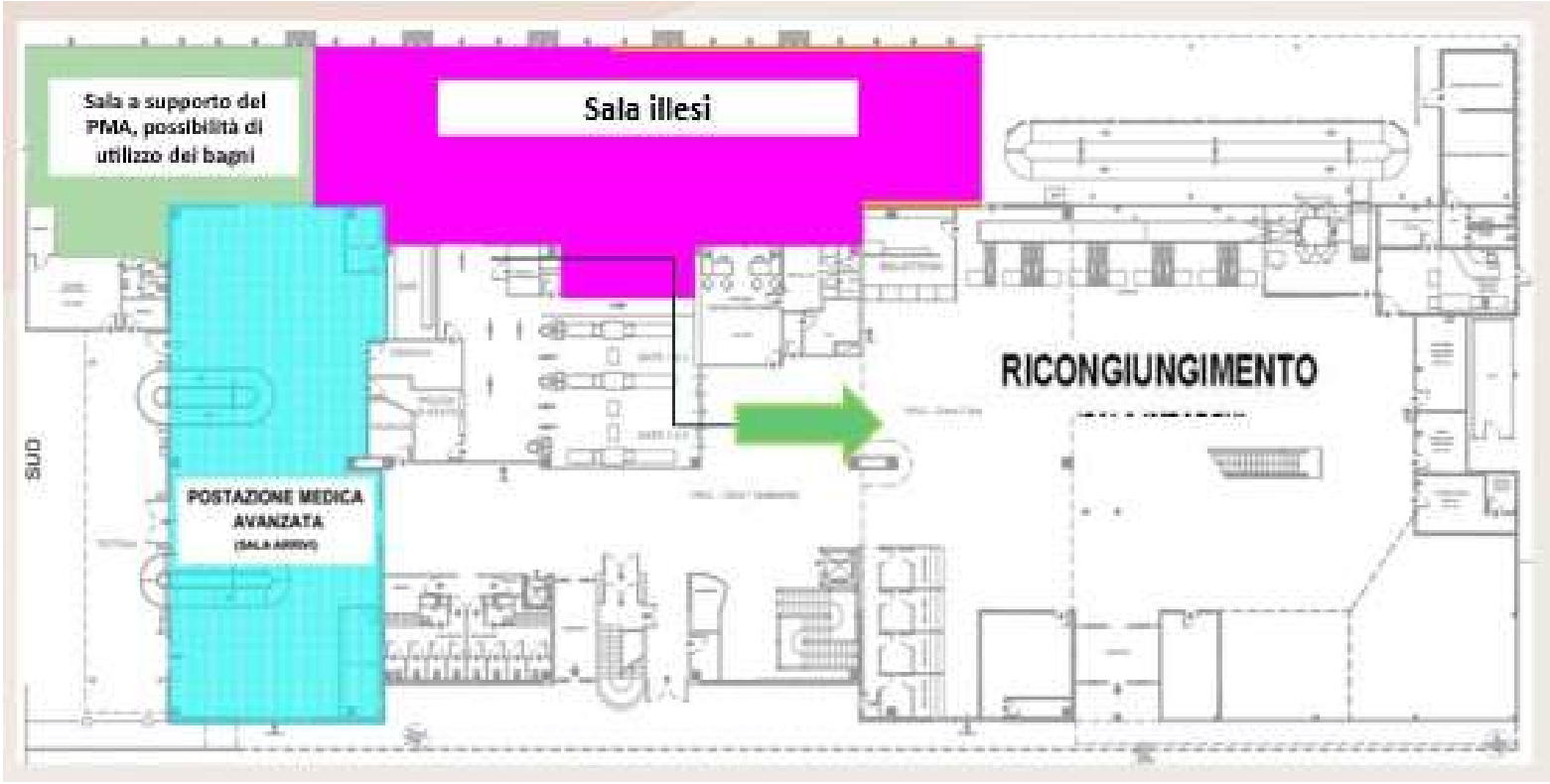
INOLTRE

- Si assicura che il personale operativo presente nelle varie aree sia pronto a intervenire
- Verifica che le sale adibite ai soccorsi siano disponibili e preallerta la C.R.I. per la scorta intangibile e la predisposizione dei carrelli per il trasporto
- Mantiene i contatti con la Compagnia aerea interessata

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI EMERGENZA

AREE DEDICATE



Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI EMERGENZA

118	Si predispone per l'invio di personale medico, sanitario ed ambulanze nel numero più opportuno
POLIZIA DI STATO	Allerta la Prefettura, la Questura, la Guardia di Finanza, la Polizia Municipale e Stradale
PRESIDIO VARCO CARRAIO	La Guardia Particolare Giurata (GPG) si attiva per l'immediata apertura del Varco A nel caso l'emergenza si evolva in incidente
GUARDIA DI FINANZA	Qualora sia presente presso lo scalo all'atto dell'attivazione dello stato di emergenza, supervisiona il presidio del varco di accesso unificato unitamente alla GPG presente. All'arrivo della pattuglia esterna, coopera con le forze di Polizia nella gestione dell'accesso alla Postazione Medica Avanzata e nella gestione del varco unificato

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

TERMINE STATO DI EMERGENZA

SE LE OPERAZIONI DEL VOLO VENGONO CONCLUSE POSITIVAMENTE

ENAV TWR	• Attende comunicazione del ROS dei VVF in merito al rientro dei mezzi • Attende la comunicazione dei DO So.Ge.A.P. S.p.A. riguardo l'agibilità della pista e il ripristino della categoria di protezione antincendio • Se non ci sono conseguenze pone termine allo stato d'Emergenza informando gli Enti ATC, a mezzo radio, e agli altri Enti allertati
IL DUTY OFFICER	Comunica ai soggetti coinvolti la ripresa delle normali operazioni

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI INCIDENTE

E.N.A.V. S.p.A. (TWR)	VVF	So.Ge.A.P. S.p.A (Duty Officer)	E.N.A.C.	POLIZIA DI STATO	118	C.O.E.

ENAV TWR

ALLERTA VIA RADIO →

VVF (ROSSO FISSO – ROSSO 1)

DUTY OFFICER (Uff. Operativo)

INOLTRE

- Sospende il traffico aereo
- Coordina il primo ingresso nell'area di manovra

COMUNICA →

- Tipo di aeromobile
- Ora dell'incidente
- Ogni altra informazione utile
- Motivo dello stato d'incidente

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI INCIDENTE

VVF

⬇

Intervengono e valutano la gravità della situazione.

↓

Confermano, via frequenza radio 440,450 MHz, di aver posto in sicurezza l'area dell'incidente e fanno intervenire il 118 e gli altri soggetti interessati.

↓

Dal momento dell'acquisizione delle stato d'incidente le modalità dell'intervento, la dislocazione dei mezzi e del personale, la direzione delle operazioni di soccorso sul campo sino alla totale delimitazione dell'Area di sicurezza rientrano nella competenza del ROS dei Vigili del Fuoco.

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI INCIDENTE

IL GESTORE AEROPORTUALE

- IL 118
- E.N.A.C
- POLIZIA DI STATO
- DIRIGENTI SO.GE.A.P.

← ALLERTA VIA RADIO

IL DUTY OFFICER

INOLTRE

- Predispone il personale operativo
- Verifica che la GPG presente al varco unificato sia a disposizione delle forze dell'ordine per la gestione del varco
- Riferisce eventuali informazioni di cui è a conoscenza ai soggetti interessati
- Mantiene i contatti con la Compagnia Aerea
- Mette a disposizione al Varco A una apparato radio e copia del Grid-map per il 118
- Verifica che le sale adibite ai soccorsi siano disponibili e preallerte la CRI per la scorta intangibile e la predisposizione dei carrelli

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI INCIDENTE

118

- Il coordinatore giunto sul posto si coordina con il ROS per l'avvicendamento al luogo dell'incidente.
- Provvede alle operazioni di triage fuori dall'area critica dell'incidente e attiva la Postazione Medica Avanzata coordinandosi con il COE.
- Dispone per l'utilizzo della scorta intangibile.
- Comunica al COE gli elementi di cui dispone in ordine alle vittime e feriti ricoverati presso le strutture ospedaliere

POLIZIA DI STATO

- Allerta la Prefettura, Questura, Guardia di Finanza, Comando dei Carabinieri, Polizia Municipale e Polizia Stradale
- Cura i servizi di ordine pubblico di propria competenza, impedendo che sul luogo dell'incidente affluiscano estranei al soccorso
- Stabilisce le modalità di vigilanza dell'accesso alla Postazione Medica Avanzata
- Si accerta che il Varco A resti aperto
- Stabilisce le modalità di gestione di eventuali altri varchi di emergenza
- Se ci sono feriti o deceduti circoscrive la zona interessata
- In caso di decessi detiene la custodia di effetti personali rinvenuti

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

STATO DI INCIDENTE

GUARDIA DI FINANZA

- Qualora sia presente presso lo scalo all'atto dell'attivazione dello stato di incidente, coordina il varco di accesso unificato unitamente alla GPG presente;
- All'arrivo della pattuglia esterna, coopera con altre forze di Polizia nel controllo dell'ordine pubblico, nella gestione dell'accesso alla Postazione Medica Avanzata e nella gestione del varco carraio A

E.N.A.C.

- Adotta i necessari provvedimenti di carattere aeronautico
- Informa la Sala Crisi E.N.A.C. e L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV)

Piano di Emergenza Aeroportuale – P.E.A. (Ed.7)

TERMINE STATO DI INCIDENTE

TERMINATE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO DA PARTE DEI VVF E DEL SERVIZIO SANITARIO

ROS VVF

Ripristinano mezzi ed attrezzature e tramite il ROS informa

COE

Informa ENAV che informa gli ENTI ATC che confermano l'avvenuta informazione;

attraverso i suoi partecipanti informa

DUTY OFFICER

- Provvede al ripristino dell'area di movimento
- Effettua le ispezioni necessarie per assicurare che l'area di manovra sia libera da ostacoli

POLIZIA DI STATO

VVF

- Ripristina la categoria Antincendio

E.N.A.C.

118

Richiede ad ARO FCO la cancellazione dei NOTAMS Emessi

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

- Il P.E.I. di So.Ge.A.P. S.p.A. viene redatto con lo scopo di formare e informare tutto il personale dipendente nonché i fruitori della stesura sul comportamento da tenere nel caso di un emergenza conseguente al verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili , e tali da mettere in condizione di potenziale o reale pericolo di una o più persone/beni.

CONTIENE

a) Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
b) Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
c) Le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
d) Specifiche misure per assistere le persone disabili e i bambini



PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

GLI OBBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA SONO:

- Individuare e definire le situazioni di rischio;
- Prevenire incendi ed esplosioni;
- Controllare e mantenere in efficienza i mezzi di rilevazione, segnalazione e di spegnimento incendi;
- Controllare e mantenere agibili le vie di esodo;
- Fornire a tutto il personale le informazioni sulle norme comportamentali di prevenzione incendi e da seguire in caso di incendio o altri pericoli gravi;
- Individuare all'interno della struttura aziendale le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, attuare e verificare le attività di prevenzione e gestione delle emergenze;
- Informare, formare, addestrare ed assegnare incarichi al personale con compiti specifici di prevenzione incendi e gestione delle emergenze;
- Allertare e richiedere, quando necessario, l'intervento degli enti pubblici deputati al soccorso (Vigili del Fuoco, 118, Carabinieri, Polizia, ecc.) e collaborare con i medesimi;
- Prestare soccorso alle persone in difficoltà;
- Attuare l'evacuazione se necessaria

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

Il P.E.I. è stato redatto considerando esclusivamente l'area land-side della struttura aeroportuale

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)



VALVOLA DISTACCO CORRENTE GENERALE

Il pulsante di emergenza è posizionato nella zona AIR-SIDE dove sono presenti i sistemi per il carico bagagli.

VALVOLA D'INTERCETTAZIONE DELL'ACQUA

La valvola di chiusura è posizionata al piano terra della struttura principale scendendo dalle scale di accesso agli uffici, nella porta a destra



PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PERSONALE ESPOSTO A RISCHI PARTICOLARI

PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

UFFICI So.Ge.A.P.	All'interno dei locali potrebbero essere presenti lavoratori diversamente abili, in caso di emergenza tali addetti dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dal personale preposto.
ZONA CHECK-IN **HALL PRINCIPALE** **ZONA PARTENZE** **ZONA ARRIVI** **ZONA ATTESA/RISTORAZIONE**	All'interno della struttura possono essere presenti utenti diversamente abili, in caso di emergenza tali utenti dovranno essere aiutati nelle operazioni di evacuazione dal personale preposto.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PERSONALE ESPOSTO A RISCHI PARTICOLARI

LAVORATORI ESTERNI

TUTTE LE AREE DELL'AEROPORTO **ZONE MANUTENZIONE**	**Possono operare all'interno dei locali dell'aeroporto addetti di aziende di servizi esterne quali: manutentori, elettricisti, idraulici, fornitori, ecc.** **Alle Aziende che operano attraverso un «Contratto d'Appalto» o «Contratto d'opera» viene consegnato uno specifico documento DUVRI ai sensi dell'art.26 del D.lgs. 81/08 e un estratto del presente Piano di Emergenza corredato dalle informazioni necessarie per tenere comportamenti adeguati, al fine di operare evitando il rischio di insorgenza degli incendi e/o incendi.** **I responsabili delle ditte esterne devono produrre prova di avere adempiuto a quanto richiesto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. nei confronti dei propri dipendenti in particolare per quanto riguarda la formazione alle emergenze e alla prevenzione incendi.**

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PERSONALE ESPOSTO A RISCHI PARTICOLARI

UTENTI

ZONA CHECK-IN E HALL PRINCIPALE	ZONA PARTENZE –ZONA ARRIVI- ZONA ATTESA/RISTORAZIONE
È la zona destinata ad accogliere gli utenti (passeggeri ed ospiti vari) e la maggior parte del personale di servizio. Nella Valutazione del Rischio Incendio è stata valutata una densità massima di affollamento di 0.7 persone/mq.	Possono essere presenti in arrivo o partenza dall'aeroporto: il loro numero è estremamente variabile ed è legato alla pianificazione dei voli. Nella Valutazione del Rischio Incendio è stata valutata una densità massima di affollamento di 0.5 persone/mq.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

ORGANIZZANZIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA / VICE RESPONSABILE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	Tale figura è dotata di autonomia, di capacità e competenza adeguate al coordinamento e gestione di tutte le fasi dell'emergenza. Il Responsabile coordina l'attività delle squadre «Pronto Soccorso» e « Gestione dell'Emergenza».
VIGILI DEL FUOCO	All'interno del sedime aeroportuale è presente un distaccamento del comando dei Vigili del Fuoco. I Vigili hanno il compito di ricevere i segnali di allarme da parte degli Addetti alla Gestione dell'Emergenza tramite linea telefonica dedicata. Una volta intervenuti sul posto, i vigili prendono il comando delle operazioni, definendo i ruoli, compiti e priorità. Sono i Vigili del Fuoco che decidono quando dare l'ordine di evacuazione e/o decretare la cessazione dell'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

ORGANIZZANZIONE DELL'EMERGENZA

ADDETTI ALLA SQUADRA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	Tali persone sono state designate dal Datore di Lavoro quali incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio, di evacuazione e di gestione dell'emergenza. Hanno ricevuto adeguata formazione attraverso la frequenza a corsi specifici; gli attestati di partecipazione ai corsi sono allegati al "Documento di valutazione dei rischi" redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	Tali persone sono state designate dal Datore di Lavoro quali incaricati di attuare le misure di Primo Soccorso. Hanno ricevuto adeguata formazione attraverso la frequenza a corsi specifici; gli attestati di partecipazione ai corsi sono allegati al "Documento di valutazione dei rischi" redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

ORGANIZZANZIONE DELL'EMERGENZA

COMPITI DEI LAVORATORI

Tutti i lavoratori, siano essi dipendenti della So.Ge.A.P. oppure dipendenti di ditte esterne, hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al **Responsabile di Gestione dell'Emergenza** o agli **Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza** la presenza di principi di incendio e/o altri pericoli e/o anomalie inerenti:

- fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, compartimentazione delle aree a rischio, ecc.);
- impianti ed attrezzature antincendio (estintori, idranti, cassette di pronto soccorso, porte antincendio, ecc.);
- impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione, avvisatori sonori, rivelatori di fumo/gas, cartellonistica di sicurezza);
- violazioni al divieto di fumo ed accensione di fiamme libere nelle aree interdette ed a rischio specifico di incendio

IN OGNI SITUAZIONE DI EMERGENZA CON IMPLICAZIONI DI ORDINE PUBBLICO L'EMERGENZA SARA' GESTITA DAGLI UFFICI DI POLIZIA PRESENTI NELL'AEROSTAZIONE .

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PROCEDURE DI EMERGENZA

INCENDIO

- Chi rileva un principio di incendio o un incendio in un qualunque punto del sito ne informa immediatamente gli Addetti alla Gestione delle Emergenze tramite il numero **0521.951512 - +39 3357469930 (Ufficio Operativo)**.
- In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore.
- È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità.
- È fatto divieto a chiunque di chiamare i soccorsi pubblici. L'operazione può essere eseguita solamente dagli Addetti alla Gestione dell'Emergenza e dal loro Responsabile.
- L'uso degli idranti ad acqua è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici. L'operazione può essere eseguita solamente dagli Addetti alla Gestione dell'Emergenze.
- Incendi su parti in tensione possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a C02 (eccezionalmente in polvere). L'emergenza può essere eseguita solamente dagli Addetti alla Gestione dell'Emergenza.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PROCEDURE DI EMERGENZA

- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi a poi soffocare le fiamme con gli indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamento ed ustioni all'infortunato.
- Nelle vie di esodo (corridoi, altri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contratto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri e dinamici.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PROCEDURE DI EMERGENZA

TERREMOTO
• In caso di evento sismico, evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali, portarsi nelle vicinanze dei luoghi più «solidi» della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte, gli angoli in genere). • Al termine delle scosse telluriche portarsi al di fuori della struttura in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori. • Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni. • Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili. Portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto, da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare. • Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture , tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. • Se lo stabile è stato leso nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PROCEDURE DI EMERGENZA

TROMBA D'ARIA
• Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte. • Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato. • Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc. • Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi e in procinto di caduta.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PROCEDURE DI EMERGENZA

CADUTA DI AEROMOBILI, ESPLOSIONI, ATTENTATI

- In caso di emergenza/incidente aeronautico entra in funzione automaticamente il P.E.A. e la gestione emergenze diviene in capo ad ENAC ed ai VVF;
- In caso di attentato/ allarme terroristico entra in funzione il Piano Leonardo Da Vinci e la gestione dell'emergenza diviene in capo alla Polizia di Stato/ Prefettura;
- In tutti questi casi, ed altri simili, il Piano di emergenza deve prevedere la «non evacuazione». I comportamenti da tenere sono i seguenti:
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Allontanarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre o porte esterne o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti ecc.) e recarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete opposta a quella esterna).
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli Addetti alla Gestione dell'Emergenza.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PUNTI DI RACCOLTA

Nel nostro aeroporto sono presenti due punti di raccolta:

1. All'esterno dell'aerostazione fronte Arrivi (fig.1)
2. All'interno nella zona airside, di fronte al GATE 4, contrassegnato da apposita segnaletica sulla pavimentazione (fig.2)

All'interno dell'aerostazione sono affisse le planimetrie con indicate le vie di esodo e i dispositivi antincendio.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO - P.E.I. (Ed.0, rev.1)

PUNTI DI RACCOLTA

Fig.1



Fig.2

